

Roma

CRONACHE

Raggi, trattativa sulla Casa delle donne: attiviste deluse

Va avanti fino a sera il braccio di ferro tra Campidoglio e Casa internazionale delle donne, dopo la mozione approvata giovedì in consiglio comunale. In piazza migliaia di manifestanti contestano la scelta della maggioranza M5S di ripensare il modello gestionale nell'ex convento del Buon Pastore, da più di 30 anni fulcro dell'esperienza femminista. La delegazione di attiviste esce delusa dall'incontro con la sindaca Virginia Raggi, il presidente dell'assemblea capitolina, Marcello De Vito, e tre assessori (Laura Baldassare al Sociale,

Rosalba Castiglione alla Casa e Flavia Marzano alla Roma semplice). La giunta decide di scindere le due questioni principali: gli 800 mila euro di debito maturati e la *governance* futura. Si accetta di ricalcolare la morosità al netto degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria affrontati dalla Casa: a conti fatti, la somma potrebbe essere più che dimezzata, con la possibilità di rateizzare il residuo. Nessuna concessione, invece, sull'ipotesi del bando sulla quale il Comune non arretra: l'attuale consorzio di associazioni potrà sì partecipare alla gara, ma la sensazione è che il

Comune voglia assumerne la regia. Nel frattempo, la petizione in difesa della Casa su Change.org ha superato le 76 mila firme, mentre si rincorrono gli appelli: dall'ex sindaco di Roma Walter Veltroni all'azzurra Mara Carfagna; dalla scrittrice Dacia Maraini all'attrice Serena Dandini.

**Maria Egizia Fiaschetti**

